

SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO - ANNO A

Settimana dal 22 novembre al 29 novembre 2026

Per contattare il parroco: Don Andrea Del Giorgio
339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it

Cristo Re dell'Universo Solennità - A **Dom 22**	**Ore 09:30 Castionetto S. Bartolomeo** **Ore 10:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea** **Ore 15:00 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea** **SOSPESA LA S. MESSA DELLE 18:00 A S. CARLO**	Def.ti Baruta MARIA GRAZIA, MATTEO e ANDREINO Def.ti IRENE, MARIA e ANTONIO *CRESIME (presiede la solenne celebrazione Mons. Alberto Pini, vicario episcopale per la pastorale diocesana)*
Lun 23	*Ore 17:30 Ponte Buon Consiglio*	
Mar 24 *S. Andrea Dung-Lac e comp.*	*Ore 18:00 Montagna Fraternità Santo Spirito*	
Mer 25	*Ore 18:00 Montagna Fraternità Santo Spirito*	
Gio 26	**Ore 09:30 Chiuro Casa di Riposo**	
Ven 27	**Ore 09:30 Chiuro Oratorio dei Confratelli**	Def.ta Angelini IDA
Sab 28	**Ore 17:00 Castionetto S. Gregorio** **Ore 18:15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea** *(Celebrazione con rito di ammissione al discepolato)*	Def.ti Pusterla ANTONIO e LICINIA Def.to Muscas GIOVANNI
I t. Avvento - B **Dom 29**	**Ore 09:30 Castionetto S. Bartolomeo** *(Celebrazione della festa del ringraziamento parrocchiale)* **Ore 10:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea** **Ore 18:00 Chiuro S. Carlo – Madonna della Neve** *Prima della S. Messa possibilità di confessioni*	Def.ti di Mingardi Savina Def.ta Cusini COSTANTINA e fam. Def.to Trabucchi GUIDO

CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

Domenica 22/11 ore **15:00** presso la Chiesa dei Ss. Giacomo e Andrea a **Chiuro** la **solenne celebrazione** con amministrazione della cresima. I cresimandi sono:

Baruta Alex,
Bertuzzi Alessia,
Bettinelli Chiara,
Bormetti Zoe,
Cristini Cristofer,
Dell'Oca Ambra,
Fancoli Bianca,
Fancoli Eva,
Maffina Alessandro,
Morcelli Nicolò,
Pedrotti Luca,
Rigon Alessandro,
Simonini Alice,
Tachelli Michael,
Tomaselli Leonardo.

Preghiamo per loro e per le loro famiglie!

"Manda su di loro, o Padre, il tuo Santo Spirito perché camminino tutti nell'unità della fede e, sostenuti dalla forza del suo amore, giungano alla piena maturità della vita in Cristo."

LUNEDI' 30 NOVEMBRE

Festa liturgica di S. Andrea, compatrono di Chiuro.
Solenne concelebrazione alle ore **10:00** in chiesa parrocchiale a Chiuro.

CAMBI DI ORARIO

Come riportato anche in calendario, **domenica 22/11** saranno **sospese** le S. Messe delle ore 18:00 a San Carlo e a Ponte.

AMMISSIONE AL DISCEPOLATO

Sabato 28/11 nella S. Messa delle ore **18.15** a Chiuro ci sarà una delle celebrazioni più importanti del percorso dell'iniziazione cristiana nella quale saranno coinvolti i bambini che hanno fatto i due anni della prima evangelizzazione e i loro genitori accompagnati dalle catechiste e dalla comunità. I bambini saranno chiamati a diventare discepoli di Gesù; i genitori, consci delle loro responsabilità, esprimeranno la scelta di accompagnare i loro figli nel cammino di fede. Al termine della celebrazione ci sarà la consegna del Vangelo.

ORATORIO 6+ : CONOSCIAMO INSIEME ABIO

Nell'ambito del progetto Oratorio 6+, **domenica 06/12** alle ore 16:00 presso la sala consigliare del comune di Montagna in Valtellina, ci sarà la possibilità di conoscere l'ABIO di Sondrio, l'Associazione per il Bambino In Ospedale. L'incontro è per i ragazzi, ma non solo. In collaborazione con questa realtà dopo le feste natalizie verranno proposte alcune iniziative sempre nell'ambito del progetto vicariale Oratorio 6+.

Whatsapp | Email | Sito | Facebook

Visita il nostro sito: www.parrocchiechiurocastionetto.it
Visita la nostra pagina Facebook
Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail
Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti



Nostro Signore Cristo Re dell'universo – anno A

In Cristo Re e servo, anche noi regniamo servendo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Nella Bibbia l'immagine del pastore è strettamente legata a quella del re. Il pastore, infatti, non è abitualmente una figura religiosa o sacerdotale, ma il re, colui che ha la responsabilità di guidare, custodire e prendersi cura del popolo. Davide stesso, prima di diventare re, era pastore. Quando i re vengono meno al loro compito, diventano falsi pastori, Dio interviene e si presenta come il vero pastore del suo popolo. È quanto accade nella prima lettura: attraverso Ezechiele, Dio denuncia i pastori che hanno pasciuto se stessi anziché il gregge e annuncia: *«Io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura»*. La regalità appartiene a Dio, perché soltanto lui esercita il potere come autentica cura del suo popolo. Gesù è il compimento di questa promessa: è il Re e il Pastore, ma la sua regalità capovolge le logiche del potere. Non si manifesta nel dominio, nella forza o nella ricerca di privilegi, ma nel dono di sé. Il suo trono è la croce, la sua corona è di spine, il suo potere è quello di chi serve e dà la vita. Questa regalità ci riguarda da vicino. Nel Battesimo siamo stati consacrati con il crisma e resi partecipi della dignità regale di Cristo. In questo periodo, tra l'autunno e l'inverno, nella nostra diocesi, celebriamo il sacramento della Confermazione; anche per questo, oggi, ricordiamo che anche i cresimandi vengono segnati con il crisma, ricevendo il dono dello Spirito che li rende più pienamente partecipi della missione di Cristo. Essere cristiani significa dunque partecipare alla sua regalità. Ma che cosa significa essere re secondo il Vangelo? La risposta è nel brano di Matteo: *«Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere…»*. La regalità battesimale non consiste nell'essere serviti, ma nel servire; non nell'affermare la propria grandezza, ma nel riconoscere la dignità degli ultimi. E soprattutto nel riconoscere Cristo stesso nei poveri: *«L'avete fatto a me»*. Non semplicemente fare qualcosa per Gesù, ma incontrare Gesù in chi ha fame, è straniero, è malato, è prigioniero. Il povero non è soltanto il destinatario della nostra carità: è il luogo in cui Cristo ci viene incontro. Rileggiamo allora anche la seconda lettura alla luce di questa presenza. Cristo è il Re che sottomette ogni potere, persino la morte; è il giudice che separa, ma è anche colui che si nasconde nei piccoli e si rende presente attraverso le opere di misericordia. In esse il suo amore prende corpo nella storia. La sua regalità si manifesta quando nessuno è più lasciato solo, quando la fame viene saziata, la dignità restituita, la vita custodita. La meta della storia è che *«Dio sia tutto in tutti»*. Celebrare Cristo Re significa allora riconoscere che Cristo vuole diventare tutto in tutti anche attraverso di noi: attraverso una comunità di battezzati che, consacrata nel suo Spirito, non cerca privilegi o potere, ma si mette al servizio della vita e dei poveri. È questa la regalità che siamo chiamati a vivere.

«Alla luce dell'atteggiamento di Cristo si può veramente «regnare» soltanto «servendo», in pari tempo il «servire» esige una tale maturità spirituale che bisogna proprio definirlo un «regnare». Per poter degnamente ed efficacemente servire gli altri, bisogna saper dominare se stessi, bisogna possedere le virtù che rendono possibile questo dominio. La nostra partecipazione alla missione regale di Cristo - proprio al suo «ufficio regale» (munus) - è strettamente legata ad ogni sfera della morale, cristiana ed insieme umana».

Papa Giovanni Paolo II